THE
RIGHT
THING

Giovedì 16 luglio 2020

Serata promossa da mare termale bolognese

Il colore della pelle

FA' LA COSA GIUSTA

(*Do the Right Thing*, USA/1989)

Regia e sceneggiatura: Spike Lee. *Fotografia:* Ernest Dickerson. *Montaggio:* Barry Alexander Brown. *Scenografia*: Wynn Thomas. *Musica*: Bill Lee. *Interpreti*: Danny Aiello (Sal), Ossie Davis (Da Mayor), John Turturro (Pino), Richard Edson (Vito), Giancarlo Esposito (Buggin' Out), Spike Lee (Mookie), Ruby Dee (Mother Sister), Bill Nunn (Radio Raheem), Samuel L. Jackson (Love Daddy). *Produzione*: Spike Lee per 40 Acres & a Mule Filmworks. *Durata*: 120'
Versione inglese con sottotitoli italiani
Copia proveniente da Park Circus

Introducono, in diretta video, **i giocatori del Bologna F.C.**

Ricordo di aver visto un vecchio episodio di *Ai confini della realtà* in cui uno scienziato scopre che il numero di reati violenti aumenta quando la temperatura supera i trentacinque gradi. Volevo un film che si svolgesse nel giro di ventiquattr'ore durante la giornata più calda dell'anno. E poi ci fu anche un importante incidente al Brooklyn College, una rissa scoppiata tra studenti neri e studenti bianchi per la scelta della musica da mettere nel jukebox. Dal punto di vista del clima razziale, non ci sono dubbi che il sindaco Koch avesse davvero esacerbato le posizioni di molti newyorkesi. Sapevamo che il film sarebbe uscito nell'imminenza delle primarie democratiche per l'elezione del nuovo sindaco. Pensammo che forse potevamo influire un poco anche noi sul loro esito.

Spike Lee

L'intento di Lee risulta chiaro: raccontare le difficoltà di integrazione e coesistenza tra comunità costrette a vivere una accanto all'altra, incontrandosi e spesso scontrandosi in un misto di pregiudizi e incomprensioni. Scegliendo di ambientare il film nel quartiere proletario di Brooklyn il cineasta ne evita le stereotipate rappresentazioni da ghetto, optando invece per una chiave stilistico-scenografica più pop, festosa e colorata, paradossalmente più vicina al vero. [...] L'idea di forzata commistione al centro della pellicola si manifesta non solo sul piano fisico, ma anche su quello visivo, nell'uso che gli abitanti fanno della via e dello spazio condiviso: come nella cultura hip hop, la strada è un coacervo di influenze etniche, politiche e culturali, ognuna profondamente diversa se non addirittura opposta alle altre, unite in una disarmonica coesistenza.

Lapo Gresleri

precede
FREE AT LAST (frammento)
(USA/1968)

Regia: Gregory Shuker, James Desmond, Nicholas Proferes.
Produzione: PBS. *Durata*: 1' *Versione inglese con sottotitoli italiani*

Il racconto, nello stile del *cinema-verité*, della marcia-occupazione organizzata da Martin Luther King per The Poor People's Campaign a pochi giorni dal suo assassinio: "Abbiamo documentato tutto quello che succedeva intorno al sogno di occupare Washington con migliaia di emarginati: neri, bianchi appalachi, indiani d'America, emigranti messicani".